PIER PADERNI: DAL KKK AI SALIS & SALIS

Pier Paderni dei J.B. Club è sicuramente un musicista che stuzzica l'interesse per noi amanti del beat e del prog italiano. Talento e fortuna spesso vanno sottobraccio e un misto di entrambi aiutano a finire in situazioni interessanti. Un esordio con un complessino amatoriale di Brescia chiamato KKK, che si esibisce nel 1967 nelle solite balere e nei soliti ritrovi per ragazzi. Oltre a Pier ci sono Ivan, Battista, Raffaello e Luigi. Nel 1968 i Club 76 cercano un nuovo organista. Pier accetta. E come non farlo? Erano degli autentici divi in città, avevano già registrato un 45 giri (e che disco!) contenete la mitica "Your body, not your soul". E' qui - parlando poi del J.B. Club - che si incontrano Pier, Giorgio Moser e Giorgio Morandi (ovvero i futuri organista, bassista e batterista del gruppo) e con loro ci suona Paolo Carrinci. Dopo un bel periodo di infuocate esibizioni Carrinci molla il suo posto e i Club 76 si fondono con due fuoriusciti della Forneria Marconi, Giorgio Cordini e Mauro Pagani. Nasce il J.B. Club e di loro ne abbiamo abbondantemente parlato nell'intervista. Nel 1970 Pier divide con il J.B. Club il palco con i Salis & Salis, ovvero la formazione guidata da Antonietto e Francesco Salis, ex Barrittas: amore a prima vista dato che, come ricorda lui, Antonietto cantava come McCartney e Francesco suonava come Harrison. Ma anche Pier viene notato dai Salis. Nel gruppo sardo si stava liberando un posto all'organo e viene proprio scelto Pier. Certo, la tentazione è forte ma anche mollare gli amici con cui si sono condivise le fatiche è una vigliaccata. Che fare? Gli amici - se sono tali - capiranno. Andare con un gruppo che sta incidendo dischi e che sta per fare il grande salto vuol dire suonare tanto e guadagnare. Pier chiude gli ultimi contratti con il J.B. Club e ad aprile è a Modena a provare il repertorio con i Salis. Dopo le prove prove a metà anno macinano migliaia di chilometri spostandosi in ogni città e cittadina d'Italia per esibirsi. Nella primavera del '71 il gruppo entra in studio per registrare il loro LP "Sa vida ita est". Testi di Lucio Salis (vedere "BEATi voi!" n.1) e musiche dei Salis. I problemi e le discordanze con i discografici fanno però demoralizzare Pier e cresce la tensione anche fra qualche membro del gruppo, tant'è che il batterista Nino Scalas abbandona le incisioni. Quasi a chiudere il cerchio Pier eseguirà un ultimo concerto proprio nella provincia di Brescia nel '72. Basta musica a quel punto, forse proprio per la delusione con il mondo discografico: con un sacco a pelo Pier va in India, attraversando tutto il medioriente. Uno strumento lo toccherà solo tempo dopo: rientrato in Italia per fare il servizio di leva formerà proprio in caserma un complesso per allietare le lunghe ed interminabili giornate. Poi si riapproprierà della musica senza lasciarla più, diventando una istituzione della scena bresciana e suonando anche con Chick Corea.

In alto i KKK nel '67. Nelle altre foto i Salis & Salis: Francesco (chitarra e voce) e Antonio Salis (basso e voce), Pier Paderni (organo) e Nino Scalas (batteria) sostituito da Paolo Gerardini nel '71.